



COMUNICATO STAMPA : Zona 33 di via LA Martella, abbattimento della cripta rupestre di San Giacomo.

Più volte la LEGAMBIENTE è intervenuta sulla contrastata vicenda della zona 33 denunciando il contenuto distruttivo di questa variante. Ricordiamo che questa variante, **approvata dalla prima giunta Acito**, ha trasformato parte delle aree di 167 destinate a verde in suoli edificabili. Con un solo colpo, l'amministrazione comunale ha regalato alla rendita fondiaria migliaia di metri cubi in più rispetto a quelli previsti dal Piano Regolatore Generale di Piccinato, raddoppiando l'indice medio territoriale di quell'ambito urbano. All'indomani dell'incarico ai pianificatori (prof. Nigro e il prof. Restucci) il Consiglio Comunale si impegna a ridiscutere i contenuti della variante all'interno del nuovo piano regolatore. Nella proposta presentata dai pianificatori nel 1993, la variante della zona 33 veniva ridimensionata riducendo i volumi da circa 266.000 metri cubi a circa 160.000. Purtroppo, l'attuale amministrazione non ha fatto propria tale proposta lasciando il piano di lottizzazione così come lo aveva ereditato. E' mancata la volontà politica, troppi gli interessi in gioco. Del resto la giunta non era nelle condizioni di affrontare l'intera vicenda per ragioni comprensibili. Se questa è in sintesi la storia di questa contrastata variante, oggi siamo costretti a denunciare l'ennesimo episodio di cattiva gestione del territorio ed in particolare del nostro patrimonio storico testimoniale. I lavori di sbancamento in corso nella zona 33 non hanno risparmiato la piccola cripta rupestre di san Giacomo (così denominata, come la contrada). Questa mattina , giovedì 13 marzo, la ruspa ha incominciato a demolire la volta della cripta.

La cosa più grave è che dalle informazioni raccolte presso la struttura tecnica comunale nessuno dei funzionari interpellati conosceva l'esistenza della cripta nella zona interessata dai lavori, infatti il progetto esecutivo prevedeva proprio in quel punto, dove ancora oggi insiste la cripta, la realizzazione di una strada interna al piano di lottizzazione. In realtà non si tratta di una nuova scoperta, la cripta è stata più volte citata e descritta, a cominciare dal Gattini e per finire nel libro delle chiese rupestri curato dal circolo La Scaletta del 1966. Ancora una volta la città è costretta a fare i conti con la scarsa attenzione del mondo politico su questi temi. Sono anni che chiediamo al Comune di dotarsi di un Catasto dei beni Culturali , di una politica di tutela e salvaguardia, di un progetto di conservazione e valorizzazione di questo patrimonio. La distruzione della cripta, nella città patrimonio mondiale dell'UNESCO, denuncia tutti i limiti di una gestione del territorio fatta a colpi di varianti. Altre ne sono in serbo. La responsabilità politica di questa vicenda sono più che evidenti, si tratta ora di accertare se esistono responsabilità penali, in questi giorni la LEGAMBIENTE chiederà l'intervento della magistratura.